

Finmeccanica esce dai trasporti ferroviari tra le polemiche di sindacati e politica



MILANO. Finmeccanica dice addio al trasporto ferroviario, tra le polemiche sindacali e politiche, il placet del Tesoro e l'ad Mauro Moretti che mette i puntini sulle i: «Finmeccanica lascia un settore che non avrebbe potuto sviluppare. Il perché non chiedetelo a me, ma a chi prima di me ha dissipato le risorse aziendali creando debiti. Anche grazie a queste cessioni la situazione di Finmeccanica nel 2016 cambierà». Un viatico è rappresentato dal giudizio positivo a caldo di Moody's, per cui l'operazione è positiva «perché aumenta la liquidità e riduce l'indebitamento, benché ancora elevato». Senza le due Ansaldo, il debito del gruppo scende di 600 milioni, a 3,4 miliardi: ma il rating resta a Ba1. Finmeccanica segna anche una plusvalenza di 250 milioni.

A comprare sono stati, dopo lunghe trattative con più concorrenti, i giapponesi di Hitachi, in due singole operazioni: pagano alla casa madre 773 milioni per il 40% di Sts, gioiello quotato di segnalazioni ferroviarie, e altri 36 milioni per la sofferente Breda, che costruisce vagoni e si porta via la gran parte dei suoi debiti. Proprio il diverso stato di salute delle due aziende messe in vetrina da Finmeccanica (controllata dal Tesoro con il 32%) faceva temere i soci di minoranza di Sts che la transazione potesse essere pilotata, per la convenienza del venditore di gonfiare la valutazione di Breda, di cui ha il 100%, rispetto a Sts. Ma i 9,65 euro offerti per Sts, a premio sul suo prezzo di Borsa ieri fermato a 9,37 euro (+6,06%) non danno luogo a sospetti. Né, per ora, a eventuali rilanci ostili da parte degli agguerriti operatori cinesi, che da mesi la studiavano. L'operazione comunque deve passare dal cda Sts, e il Consob potrà assicurare che non vi sia travaso di valore tra le due società vendute. Il perfezionamento è atteso per giugno-luglio, e prevede l'Opa obbligatoria sul 60% quotato di Sts. L'azione Finmeccanica, dopo il botto di lunedì, ieri ha ritracciato di uno 0,91%.

Moretti ha voluto rassicurare le comunità locali: «Non ci sarà nessun esubero: ci sono le garanzie». In una conferenza stampa a Tokyo il presidente e ad dei giapponesi, Hiroaki Nakanishi, aveva

detto: «La fusione delle eccellenze italiane e mondiali di Sts e Breda con l'esperienza e il know-how di Hitachi rail garantirà un solido futuro per tutte le attività del gruppo e nuove opportunità di sviluppo a partire dai mercati dove le tre aziende operano da decenni». Ugualmente, il sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha parlato di «Un pezzo di storia e dell'industria della città e del paese consegnato agli stranieri». Gli hanno fatto eco esponenti di M5s, i sindacati Cgil, Cisl, Uil e locali membri del Pd. Il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan ha detto: «Mi sembra una bella operazione».

(a. gr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore delegato di Finmeccanica, Mauro Moretti